

POLITICA

MASSIMO SOLANI  
Twitter@massimosolani

# Confische e pene più severe Ecco la svolta dell'antimafia

● Il disegno di legge sarà approvato al prossimo Consiglio dei ministri  
Novità per i sequestri dei patrimoni. Più rigidità per 416bis e autoriciclaggio

Se non è una rivoluzione in tema di antimafia, è sicuramente un enorme passo avanti nella direzione più volte auspicata dalla politica, dalla magistratura, dalle associazioni e dalle forze di polizia. Si intitola «Misure volte a rafforzare il contrasto alla criminalità organizzata e ai patrimoni illeciti» il disegno di legge che il consiglio dei ministri si appresta ad approvare (forse già domani) nella speranza di un veloce iter alle Camere. Ventisei articoli di legge che vanno a rivoluzionare la normativa in tema di sequestro e confisca dei beni mafiosi, che ridisegnano l'architettura della specifica Agenzia e riscrivono la gestione degli enti locali sciolti per infiltrazioni mafiose e poi commissariati. Un lavoro, quello messo a punto dai tecnici del ministero dell'Interno e della Giustizia, che prevede inoltre l'inasprimento delle pene per il 416bis (l'associazione per delinquere di stampo mafioso), che introduce per la prima volta il reato di autoriciclaggio, che pone nuove limitazioni alle traduzioni dei detenuti per le udienze in tribunale e che istituisce, come chiesto da anni da Libera di Don Ciotti, la «giornata della legalità e della memoria di tutte le vittime innocenti della mafia» che si festeggerà il 21 marzo di ogni anno.

Il testo recepisce alcune delle indicazioni che erano contenute nella relazione della cosiddetta «Commissione Fianadaca» istituita nel giugno del 2013 dall'allora ministro della Giustizia Anna Maria Cancellieri «per elaborare proposte di riforma in materia di criminalità organizzata» e si avvale del lungo lavoro, svolto già ai tempi del governo Letta, del viceministro dell'Interno Filippo Bubbico che nel precedente esecutivo aveva proprio la delega in materia di beni sequestrati e confiscati alla mafia. Non a caso, infatti, sul tema il disegno di legge contiene moltissime novità a partire dalla creazione dell'istituto del «controllo giudiziario» per quelle aziende a rischio infiltrazione mafiosa che, senza bisogno di arrivare allo spopolamento, potranno essere affidate alla vigilanza di un commissario nominato dal tribunale. Più snelle e efficaci, inoltre, le misure per il sequestro giudiziario dei capitali mafiosi: il testo, infatti, amplia il novero dei delitti per i quali la legge prevede il ricorso al sequestro mentre si rafforza anche lo strumento della confisca allargata che riguarderà anche eredi e soggetti terzi.

**LA RIFORMA DELL'AGENZIA**  
Ma il testo messo a punto dai ministeri della Giustizia e dell'Interno contiene anche una profonda revisione dell'Agenzia nazionale dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata, l'ente oggi diretto dal prefetto Giuseppe Caruso che non ha mai lamentato i problemi di gestione, le carenze organiche e la sua cervellotica organizzazione. Il disegno di legge, infatti, da una parte individua a Roma l'unica sede per l'Agenzia (che oggi ha uffici anche a Milano, Reggio Calabria e Palermo) dall'al-

...  
**Previste limitazioni agli spostamenti dei detenuti per le udienze dei processi. Si userà la teleconferenza**

I CONTENUTI DEL PROVVEDIMENTO



**Capitali mafiosi**

Il ddl del governo punta ad ampliare la lista dei reati per i quali sono previsti per legge il sequestro e la cosiddetta confisca allargata anche nei confronti di soggetti terzi o eredi. Le norme introducono nuove procedure, più veloci, con cui il tribunale può ordinare il sequestro dei beni. La confisca allargata potrà essere disposta anche dopo la prescrizione o l'amnistia in caso di precedente condanna.

**La nuova Agenzia**

Le norme del governo ridisegnano l'architettura dell'agenzia nazionale dei beni sequestrati e confiscati: avrà una sola sede a Roma, il suo personale sarà raddoppiato (da 30 a 60 unità) e si avvarrà di nuove figure esperte nella gestione patrimoniale e nella gestione aziendale. Raccordo obbligatorio con le prefetture: ai tavoli permanenti partecipano anche sindacati e associazioni datoriali.

**Enti infiltrati**

Molte le novità nella gestione degli enti sciolti per infiltrazioni mafiose: obbligo di utilizzo di una stazione unica appaltante anche per il periodo successivo alla gestione straordinaria, mobilità straordinaria o licenziamento per i dipendenti coinvolti nella infiltrazione, incandidabilità (sei anni) per i politici interessati. Attività di gestione dell'ente guidata da piani strategici.

tra raddoppia fino a 60 unità il personale previsto in pianta organica. Profondo anche il riassetto degli organi dell'Agenzia, una riforma pensata per dare risposta agli allarmi dei sindacati che hanno lamentato la facilità con cui le aziende confiscate finiscono poi per morire una volta sottratte all'economia criminale: dall'inserimento nel Consiglio Direttivo di due esperti qualificati (uno con competenze in materia di gestioni patrimoniali, l'altro con riconosciuta professionalità in tema di gestioni aziendali) alla creazione di un Comitato Consultivo presieduto dal direttore dell'Agenzia a cui parteciperanno anche un esperto in materia di finanziamenti europei e rappresentanti delle associazioni destinatarie dei beni confiscati. Secondo le nuove norme, inoltre, l'Agenzia dovrà avvalersi obbligatoriamente delle prefetture, presso le quali saranno creati dei tavoli permanenti a cui parteciperanno anche i sindacati e le associazioni datoriali. Più ampi, inoltre, i criteri per l'assegnazione degli immobili confiscati che ferma restando l'utilizzazione per fini sociali prevederanno anche lo svolgimento di attività di natura economica, ma a patto che i proventi vengano riutilizzati in attività sociali.

**ENTI SCIOLTI PER MAFIA**

Ma il testo che dovrebbe essere sottoposto all'approvazione del prossimo consiglio dei ministri prevede molte novità anche per quanto riguarda i Comuni sciolti per infiltrazioni mafiose introducendo anche l'obbligo di mobilità o licenziamento per i dipendenti collegati con la malavita organizzata. Secondo il disegno di legge, infatti, dopo il provvedimento gli enti avranno l'obbligo di avvalersi di una stazione unica appaltante per tutte le procedure di gara nel periodo di gestione straordinaria e per cinque anni successivi al rinnovo degli organi elettivi. Per quanto riguarda invece i politici responsabili delle condotte che hanno portato allo scioglimento dei consigli comunali e provinciali, il ddl del governo prevede l'incandidabilità per un periodo di sei anni dalla data della pronuncia definitiva. Ma non è tutto: le nuove norme, infatti, ridisegnano completamente l'attività di gestione straordinaria dell'ente prevedendo che la commissione, oltre all'ordinaria amministrazione, debba concentrare il proprio operato prioritariamente nei settori dei tributi, dell'edilizia, dell'urbanistica, del commercio, dello smaltimento dei rifiuti, dei servizi pubblici locali e di quelli sociali. Nella sua azione la commissione straordinaria si avvarrà dei comitati di sostegno e monitoraggio composti dal personale del ministero dell'Interno, a cui potranno partecipare anche professionalità come magistrati, avvocati e dirigenti. Il prefetto, inoltre, potrà decidere il distacco di altre figure professionali e di tale personale potrà avvalersi l'ente (per non più di 24 mesi) anche dopo la sua ricostituzione legale. Il testo, inoltre, prevede che i controlli sulle infiltrazioni mafiose possano essere estesi anche alle società partecipate e ai consorzi pubblici, anche a partecipazione privata.

...  
**Come chiesto da Libera il 21 marzo sarà il giorno della legalità e della memoria delle vittime**

**IO STO  
CON L'Unità  
TUTTO L'ANNO**  
**CAMPAGNA  
ABBONAMENTI 2014**  
[www.unita.it](http://www.unita.it)

Digitale		Cartaceo	
<b>temporali</b>	1 settimana € 5	3 mesi € 100	6 mesi € 190
	3 mesi € 50	9 mesi € 280	12 mesi € 350
	6 mesi € 85	6 mesi 5gg € 110 lun-ven	6 mesi 7gg € 140 Le copie di Sabato e Domenica si ricevono il Lunedì
	12 mesi € 150	12 mesi 5gg € 220 lun-ven	12 mesi 7gg € 270 Le copie di Sabato e Domenica si ricevono il Lunedì
<b>a consumo</b>	30 copie € 25	60 copie € 45	
	90 copie € 65	120 copie € 80	

MODALITÀ DI PAGAMENTO: versamento sul C/C postale n°48407035 intestato a NIE (Nuova iniziativa editoriale spa) Via Ostiense 131/L 00154. Bonifico bancario sul C/C bancario n. Iban IT25 U010 0503 2400 0000 0022 096 della BNL, Ag. Roma-Corso (Importante: inserire nella causale se si tratta di abbonamento per posta o internet). Carta di credito, seguendo le indicazioni sul nostro sito [www.unita.it](http://www.unita.it). Tutti i prezzi si intendono IVA inclusa. Per informazioni sugli abbonamenti: Servizio clienti Via Salvo d'Acquisto 26 20037 Paderno Dugnano Milano, tel 02/91080062 fax 02/9189197 dal lunedì al venerdì, ore 9-14 - abbonamenti@unita.it